

APPROVATE ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SINDACALE DI ISTANBUL

Sette rivendicazioni alla base di iniziative comuni sull'emigrazione

Sono state presentate, a conclusione dei lavori, in una conferenza stampa presieduta dal compagno Vercellino per la CGIL e Diamant per la DGB tedesca

DALL'INVIATO

ISTANBUL, 11 novembre. Con l'approvazione unanime di un documento contenente le principali rivendicazioni si è conclusa ieri a Istanbul la seconda conferenza internazionale dei sindacati sull'emigrazione cui hanno preso parte delegati di 16 Paesi europei e mediterranei, in rappresentanza di 21 centrali sindacali nazionali. La seduta plenaria di ieri è servita a definire in ogni sua parte il documento sui rapporti sindacali; mentre venerdì sera la conferenza aveva discusso e approvato un altro documento, redatto da una commissione ristretta, sulla istruzione professionale dei lavoratori emigrati e sulla scolarizzazione dei loro figli. La conferenza ha anche riconfermato la costituzione di un comitato preparatorio, che avrà il compito di riunirsi periodicamente e di organizzare il terzo incontro per il prossimo anno. Di tale comitato fanno parte organizzazioni sindacali di 8 Paesi (Italia, Turchia, Francia, Germania, Algeria, Jugoslavia, Svezia e Olanda. Conclusi i lavori, il compagno Vercellino per la CGIL e Diamant della DGB tedesca hanno presieduto una conferenza stampa. Il compagno Vignola, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti presenti sui risultati cui è pervenuta questa conferenza, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo, sottolineando che le conquiste fin qui conseguite dai lavoratori emigrati e interni ai Paesi di immigrazione sono state possibili grazie alla lotta che essi hanno condotto e all'azione coordinata dei sindacati. Tuttavia, ha ag-

giunto, non possiamo essere ancora soddisfatti: grandi problemi assillano milioni di lavoratori emigrati, dalle pesanti discriminazioni di cui sono vittime, al fenomeno del mercato nero della manodopera, alla mancata parità di diritti sindacali, politici e civili con i lavoratori interni. Perciò è necessario, come ha indicato la conferenza, procedere ad una maggiore intensificazione della cooperazione e dell'azione tra le diverse centrali sindacali, tenendo presenti sia il quadro politico che quello economico entro il quale operano e lottiamo. Il documento che a questo proposito è stato approvato indica in sette rivendicazioni il terreno di iniziativa e d'azione comune dei sindacati: 1) attuazione di una efficace politica degli alloggi e delle infrastrutture capaci di accogliere degnamente i lavoratori emigrati e le loro famiglie; 2) adeguamento delle legislazioni e dei regolamenti nazionali alle norme internazionali, uniformandole al il-livello più alto e più favorevole ai lavoratori; 3) revisione degli accordi bilaterali e delle norme internazionali, introducendo i diritti sociali e le garanzie necessarie; 4) revisione della convenzione dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro); 5) sviluppo dei mezzi di informazione sia per i lavoratori stranieri che per quelli autoctoni; 6) repressione sistematica del mercato nero della manodopera e della violazione dei contratti e delle convenzioni; 7) intensificazione dei rapporti tra tutte le centrali sindacali nazionali sui problemi dell'emigrazione al fine di coordinare un'azione comune più efficace e concreta, per lo sviluppo della sindacalizzazione dei lavoratori emigrati e della loro formazione sindacale. La conferenza ha infine approvato una mozione speciale presentata dalla delegazione algerina (e divenuta poi un appello), nella quale si condannano tutte le forme di razzismo e di discriminazione verso i lavoratori stranieri, fenomeni questi che hanno dato luogo nell'ultimo anno, e soprattutto in Francia, ad una violenta campagna di odio verso l'emigrazione algerina e che ha raggiunto le dimensioni del crimine con l'uccisione, nel corso di alcuni mesi, di 14 lavoratori algerini emigrati nel territorio francese.

Piero Gigli

Ricevute alla Camera dei rappresentanti USA

Valanga di lettere che condannano Nixon

Il rapporto fra quelle che chiedono la destituzione e quelle favorevoli al Presidente è di 35 ad 1 - Oggi Nixon riceve i rappresentanti repubblicani del Congresso

WASHINGTON, 11 novembre. Il Presidente Nixon, che trascorse il fine settimana nella residenza di Camp David, nel Maryland, riceverà domani i membri della commissione di coordinamento del partito repubblicano per discutere con essi i provvedimenti che intende adottare per «superare la crisi di fiducia» provocata dal caso Watergate. Lo ha annunciato oggi il portavoce della Casa Bianca, Ziegler. Ieri Nixon aveva già ricevuto una delegazione di esponenti repubblicani del Congresso, ai quali aveva assicurato che intende «rende-

re di pubblico dominio» i nastri e i documenti relativi allo scandalo Watergate. È evidente in tutte queste iniziative il tentativo di Nixon di recuperare almeno una parte della credibilità che gli ultimi clamorosi sviluppi del caso gli hanno fatto perdere. Un sintomo del distacco che l'affare Watergate ha creato fra Casa Bianca e opinione pubblica si ha con la questione delle lettere di elettori che chiedono le dimissioni o la destituzione del Presidente. La commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti ha ricevuto fino a ieri un totale di 76.834 lettere,

teleggrammi e petizioni di altrettante persone che chiedono la destituzione del Presidente Richard Nixon, a causa dello «scandalo Watergate», mentre soltanto 2168, al contrario, proclamano solidarietà per il Presidente. Il rapporto tra i messaggi a favore della destituzione e quelli contrari è di 35 contro uno. La corrispondenza continua a giungere quotidianamente al ritmo di cinque-seimila pezzi il giorno.

L'aspetto più significativo della «valanga postale» anti-Nixon, a parere di un collaboratore della commissione, consiste nel fatto che la corrispondenza è chiaramente genuina, spontanea e non sollecitata, contrariamente a quello che era accaduto in passato in occasione di alcune «campagne postali» appositamente organizzate ed orchestrate da ambienti conservatori, ad esempio contro la integrazione razziale, la parità dei diritti civili o altre iniziative che avevano colpito in America interessi costituiti e rappresentati da organizzazioni che avevano tentato di avvalersi della posta inviando interi pacchi di lettere o fasci di telegrammi tutti eguali ed in partenza, a migliaia, da un medesimo ufficio postale.

La posta per la destituzione di Nixon giunge invece a pezzi singoli da tutti gli Stati dell'Unione, e soltanto il 5 per cento ha le caratteristiche di materiale inoltrato «a blocchi», e quindi di spontaneità meno attendibile. Vi sono anche lettere di americani residenti all'estero che, avendo seguito gli sviluppi delle vicende americane di politica interna, soprattutto dalla seconda metà di ottobre, hanno inviato lettere per la destituzione del Presidente.

Qualcuno non si riferisce soltanto agli sviluppi del «caso Watergate» ma anche a diverse altre iniziative del Presidente, inclusi i bombardamenti segreti sulla Cambogia per 14 mesi tra il 1969 ed il 1970 (tenuti nascosti anche al Congresso fino a luglio scorso) e il veto opposto da Nixon all'aumento del salario minimo approvato dal Congresso.

Discusso al congresso del PCB

Il programma di lotta dei comunisti inglesi

Sottolineata l'esigenza di battere il governo conservatore e di favorire la prospettiva di una «svolta a sinistra»

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 11 novembre. Il movimento laburista e i sindacati, dietro la spinta della base, hanno validamente contrastato negli ultimi due anni il disegno di repressione economica e istituzionale messo in atto dal governo conservatore. Le lotte dei lavoratori sono ripetutamente riuscite a scovare gli attacchi antisalariali e l'apparato coercitivo-legislativo scatenato contro le «Unions». L'agitazione di massa ha portato a nuovi livelli la combattività operaia, in Inghilterra, e si è riflessa in uno spostamento radicale dell'orientamento del Partito laburista e della dirigenza dei maggiori sindacati. L'obiettivo del Partito comunista britannico è la sconfitta dell'attuale Amministrazione conservatrice, il rafforzamento e l'estensione dell'unità della sinistra, la prosecuzione della campagna per il socialismo anche e soprattutto sotto un futuro governo laburista, per ottenere la piena realizzazione di un programma di sviluppo eco-

nomico e di giustizia sociale che risponda alle esigenze e aspettative della maggioranza del popolo inglese.

Lo ha riaffermato oggi, nella seconda giornata del congresso del PCB, George Matthews, concludendo un vasto e articolato dibattito sul tema della «svolta a sinistra».

Il congresso ha dedicato particolare attenzione a due questioni: le tendenze autoritarie con l'interferenza sempre più pesante sul piano della libertà democratica e civile, e le correnti razziste e torresistantemente alimentate come strumento permanente di divisione.

Il compagno Matthews ha additato cinque obiettivi: proseguire le lotte di massa nel quadro di una ulteriore avanzata politica; campagne per le riforme come elemento di trasformazione sociale; il PCB al centro della battaglia politica; chiarezza ideologica contro il riformismo socialdemocratico; corretto rapporto fra il partito e le organizzazioni di massa.

Antonio Bronda

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,30 Ore 13
13,30 Telegiornale
14,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Album di viaggio
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Tuffilibri
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Passaggio ad Hong Kong

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; ore 6,05: Mattutino musicale; 6,50: Alimantico; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Canzoni; 9: Il grillo cantante; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Musica e giorno; 13,30: Hit Parade; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Per voi giovani; 16: Il tirasole; 17,05: Pomeridiana; 17,55: «Il treno»; 18,10: I protagonisti; 18,40: Programma per i ragazzi; 19,10: Italia che lavora; 19,30: Long Playing; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,15: L'Approdo; 21,45: Concerto; 23,05: Al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24; ore 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Mari, moniti e città; 8,40: Come e perché; 8,55: Ricordo di U. Giordano; 9,35: Ribatte; 9,50: «Il treno d'Istanbul»; 10,05: Canzoni; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Cantautori di tutti i Paesi; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Un classico all'anno; 15,40: Carari; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 313; 19,55: Le canzoni c'è stelle; 20,10: Il metalingua; 21: Supersenti; 22,45: Pop off; 23,40: Jazz dal vivo.

TERZO PROGRAMMA

Ore 9,30: L'arte interpretativa di P. Casali; 10: Concerto; 11: Musiche di Haydn; 11,40: Le stagioni della musica; 12,20: Musica che italiana d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,20: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari cameristici; 17,20: Concerto; 17,50: Fogli d'album; 18,15: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: Il melodramma; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Gli orrori di Milano».

TV secondo

- 17,00 TVM '73
21,00 Telegiornale
21,15 I dibattiti del Telegiornale
22,20 Stagione sinfonica TV

Televisione svizzera

Ore 19: Per i piccoli: Ghirigoro, Saturnino e il Medio Evo. Il gulo birichino; 18,55: Off we go (a colori); 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: I cari Euguardi: gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e

Walter Valdi. Regia di Mascia Cantoni (a colori); 21: Enciclopedia TV. La Terra, casa dell'uomo (a colori); 21,50: Cantieri e danze popolari della Spagna (a colori); 22 e 20: L'ultimo atto; 22,45: Telegiornale.

Televisione jugoslava

Ore 9,40: La TV a scuola; 14,50: Ripetizione della TV a scuola; 17 e 40: Notiziario; 17,45: Favole animate; 18: Giardinetto TV; 18,15: La cronaca; 18,30: Il momento della consapevolezza: la protezione sul

lavoro; 19: Ciao ragazzi; 19,45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20 e 30: Come nacque la nuova Jugoslavia; 21: M. Secerovic: «In tram, porta anteriore», telefilm; 22: Telegiornale.

Canzonissima, sesta puntata

GILDA RIPETE

«SERENA» (E VINCE)



ROMA — Abbiamo una piccola dive in più della canzone. E' Gilda Giuliani che — dopo l'affermazione di Sanremo — ha consolidato la propria notorietà ieri con la vincita, sia pure provvisoria, della puntata domenicale di «Canzonissima», la sesta. La giovane di Foggia si è esibita — come a Sanremo — con «Serena». Alle sue spalle si sono piazzati i «Ricchi e Poveri», poi Tony Santagata, i «Camaleonti», gli «Alunni del sole», Anna Melato, sorella della più famosa Mariangela, aveva presentato una canzone ambiziosa dal titolo «Dormitorio pubblico». Durante la registrazione era purtroppo inciampata in alcuni disguidi tecnici che hanno forse contribuito al mancato successo. Assai delusi per i risultati della puntata i «Nuovi Angeli» partiti fiduciosi nel motivo di «Donna Fallita» due anni fa sul trono delle classifiche speciali, oggi evidentemente caduto nella polvere. Da segnalare il fatto che durante la gara nessuno ha giocato il «Bricolone». Nella foto: Gilda Giuliani, vincitrice ma non euforica, circondata dai «Ricchi e Poveri».

Televisione Capodistria

Ore 20: L'angelo dei ragazzi. Cartontandia (a colori); 20,15: Telegiornale; Musicalmente «Ray Anthony show»; Spettacolo musicale (a colori).

Radio Capodistria

Ore 7: Buongiorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40: Buongiorno in musica; 8,30: L'orchestra London All Star; 8,45: Fogli d'album musicale; 9,30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10 e 10: Angolo dei ragazzi; 10,30: Notiziario; 10,35: Intermzzo musicale; 10,45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11,15: Di melodia in melodia; 11,30: Melodie in voga; 11,45: Il complesso Dan and Dale; 12-14: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14,10: Disco più disco meno; 14,30: Notiziario; 14 e 40: Longplay club; 15,30: Intermzzo musicale; 15,40: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16,30: Notiziario; 16,40: Parata di orchestre; 20: Buona sera in musica; 20,30: Giornale radio; 20,45: Filosofico aperto; 21,30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22,30: Ultime notizie; 22,35: Grandi interpreti.

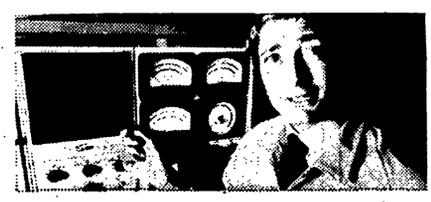


Ti diamo molte ragioni in più per acquistare una Renault.

Molte sono le ragioni che ti spingono a scegliere un'automobile di una marca piuttosto che di un'altra. Renault, e solo Renault in Italia, te ne offre 250 in più. Oggi ci sono in Italia già 250 Stazioni Diagnosi Renault. Un'insieme di complete apparecchiature elettroniche che permettono di offrirti il nuovo Servizio Diagnosi Manutenzione. 96 operazioni di controllo sui principali organi

della tua automobile e le regolazioni necessarie, controlli rigorosi, senza smontare nulla. La durata dell'operazione va da un'ora e mezza a due ore e mezza a seconda del modello. Al termine i tecnici Renault ti consegnano una scheda con tutte le regolazioni e i controlli effettuati. Questo ti permette di conoscere gli interventi eventualmente necessari in anticipo. Il prezzo del Servizio Diagnosi Manutenzione

Renault è fisso, uguale in tutta Italia, e stabilito in relazione al modello. Dalle 6.000 lire per Renault 4, alle 8.000 lire per i coupé. Viaggi più sicuro con una visita all'anno ad una delle Stazioni Diagnosi Renault (oppure ogni 15.000 Km.). Ce n'è una presso ciascuna Concessionaria Renault. 890 punti di Assistenza, 250 Stazioni Diagnosi mettono fine ai problemi dell'automobile. Sono la sicurezza a portata di mano.



Per ricevere la documentazione della Stazione Diagnosi Renault, riempi questo tagliando e Renault Italia - Casella Postale 7256 00100 ROMA - Nomentana NU 5 6
Nome
Via
Città
C.A.P.